

Caterina Gammaldi

Riprendo fra le mani i libri di Clotilde Pontecorvo che con altri studiosi dell'apprendimento ha segnato il mio percorso di insegnante della scuola secondaria. Sarà capitato ad altri colleghi, ma quando entrai per la prima volta da supplente in una scuola media della periferia milanese, appena laureata in filosofia, nulla sapevo di psicologia dell'educazione e di preadolescenza.

Fu proprio sul finire degli anni '70, come la stessa Pontecorvo ricorda nel saggio che apre *La condivisione della conoscenza* (1993) che si "manifesta una notevole attenzione verso gli effetti di variabili sociali sullo sviluppo e sull'apprendimento", una prospettiva che rivoluziona il mio agire educativo.

A Aldo Visalberghi, a Tullio De Mauro, a Lei e a molti altri sono debitrice di quel che ho imparato sul conoscere a scuola nell'interazione sociale.

In questa prospettiva ho imparato a pormi domande non banali sull'insegnare e sull'apprendere, via via più consapevole che le scelte culturali non sono neutre, che è necessario dare risposte per apprendimenti significativi, che è importante interrogarsi su come si costruisce la conoscenza nel contesto sociale della scuola, avendo cura dei processi, dei contesti, del discorso, dell'argomentazione, del pensare insieme. Tutti i campi di sapere sono coinvolti.

La ri-lettura dell'introduzione a *Discutendo si impara*: - "una opzione per un tipo di interazione caratterizzata dalla discussione, dal confronto delle opinioni, dalla produzione di argomentazioni ..." - sollecita comportamenti professionali che sappiano guardare a un "fare scuola", al curriculum secondo una impostazione che assume la centralità del soggetto che apprende; è centrale quello che sa ... perché "la negoziazione con gli altri è lo strumento indispensabile per la costruzione di un comune mondo di significati".

La Sua scomparsa mi restituisce un passato di studio e di ricerca che non ho più dismesso e che penso possa essere di riferimento anche per chi non ha avuto la fortuna di incontrarLa, ai tanti insegnanti in servizio o agli studenti universitari che studiano per diventare maestri e prof.

Discutendo si impara è la risposta che dovremo costruire ancora nei prossimi anni per i nostri bambini e per i nostri ragazzi.

Dell'ultimo incontro - on line - del Centro Studi Clotilde e Maurizio Pontecorvo del 23 marzo scorso dedicato al *Fare matematica a scuola: dall'infanzia alla secondaria di secondo grado*, che ho seguito per curiosità, mi torna la Sua voce e la Sua immagine, che mi viene naturale associare al progetto *Orientamento* del Ministero della Pubblica Istruzione destinato agli insegnanti di scuola media, alla Sua partecipazione ai convegni nazionali del CIDI, agli approcci condivisi con Gianna Di Caro per l'insegnamento - apprendimento della storia in laboratorio, alla passeggiata serale che con Domenico Chiesa e Carlo Fiorentini facemmo con Lei in una iniziativa a San Benedetto del Tronto parlando di curriculum scientifico e di scuola.

Le devo molto come insegnante. La scuola tutta le deve molto.